



## After.Life (2009)

**La vita è un sintomo. La morte è la cura.**

Un film di Agnieszka Wojtowicz-Vosloo con Liam Neeson, Christina Ricci, Justin Long, Josh Charles, Celia Weston, Chandler Canterbury. Genere Drammatico Produzione USA 2009.

Una giovane donna rimane intrappolata tra la vita e la morte. Il suo destino è nelle mani di un impresario di pompe funebri che ha il dono di far transitare i morti, ma che potrebbe solamente decidere di seppellirla viva.

**Marco Chiani - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Eliot Deacon è un impresario di pompe funebri efficientissimo nel suo lavoro. Anna Taylor, invece, un'insegnante che da tempo non riesce più a dialogare con il fidanzato Paul. Dopo una lite furiosa tra i due, la giovane donna si sveglia sul lettino dell'agenzia funebre di Eliot, intento a preparare il suo corpo per il funerale. Col dono di parlare ai morti non ancora giunti oltre la soglia, l'uomo le spiega che è stata portata lì in seguito ad un incidente automobilistico in cui ha perso la vita: benché si senta viva, infatti, quella che sta attraversando è solo una fase di transizione verso l'aldilà. Intanto Paul nutre qualche dubbio su una morte di cui si sente diretto responsabile.

Al primo lungometraggio, Agnieszka Wojtowicz-Vosloo si assume il pesante rischio di parlare di vita e morte, amore e odio, affetti mancati e occasioni perdute, sul filo di un dubbio crescente che diventa poi il principale nucleo tematico della pellicola. 'After.Life' non è un horror a tutti gli effetti, piuttosto un fantastico dalle tinte credibilmente funeree che, rifacendosi al gusto di certi lavori di M. Night Shyamalan, suggerisce quesiti cui non vuole o non può dare risposte. Sebbene, durante la visione, ci si chieda che tipo di esito possa avere una vicenda tanto singolare, l'ultima parte riesce tutto sommato a soddisfare le aspettative dello spettatore, pur mantenendo il mistero di fatto inalterato.

L'abusata idea dell'incidente iniziale in cui la protagonista muore continuando a sentirsi viva - si va dal classico 'Carnival of Souls' a molti altri titoli - è, infatti, piegata ad un ragionamento sull'importanza di vivere a pieno affidato ai dialoghi tra i due protagonisti, ben interpretati da Christina Ricci e dal particolarmente inquietante Liam Neeson. Mentre sta per essere preparata per il funerale, la donna passa in rassegna la sua esistenza, i rapporti con la severa madre e soprattutto con Paul, riflettendo sui propri errori e su quella stupida mancanza di gioia con cui ha sempre affrontato il mondo. Il personaggio del piccolo Jack, un alunno di Anna che sembra dover raccogliere il testimone di Eliot, aggiunge un tassello importante, confermando forse la veridicità dell'allarmante dono e di conseguenza l'affidabilità di una delle letture possibili. Diretto con un certo gusto visivo, 'After.Life' è un film curioso da cui si astenga chi ama il racconto geometrico.